



# Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno XV - 13 febbraio 2022

[https:// www.parrochiadisantandrea.it](https://www.parrochiadisantandrea.it)

[parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it)

## VI Domenica del Tempo Ordinario

**Vangelo secondo Luca** (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, <sup>17</sup>disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

**20** Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva:

«Beati voi poveri,

perché vostro è il regno di Dio.

**21** Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete, perché riderete.

**22** Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. **23** Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

**24** Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

**25** Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.

**26** Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

«Beati voi ...»

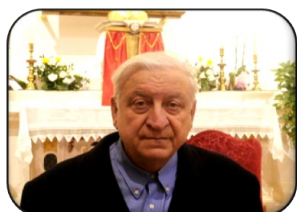
«La vostra  
ricompensa  
è grande nel cielo»

## AVVISI 14 - 20 febbraio 2022



• Lunedì 14: Oratorio Pio X, ore 20:30,  
3° incontro per le coppie di **fidanzati**.

• Martedì 15: Oratorio Pio X Ore 20:30,  
riunione delle **catechiste**.



• Giovedì 17 ricorderemo don Giuseppe Russolo nel  
trigesimo. La Santa messa, animata dal coro Città di  
Portogruaro, sarà celebrata in Duomo alle ore 18.30.  
L'adorazione del giovedì è sospesa.

Martedì 8 febbraio gli operai della ditta IdeaLegno di Paolo Bomben, hanno smontato il grande e storico portone del Duomo. Un lavoro durato 5 ore, faticoso, complicato e delicato. Una rete di pannellatura e travi fisse chiudono ora il grande e centrale accesso al Duomo. Ad una prima occhiata il portone risulta notevolmente danneggiato in alcune sue parti; in altre invece il legno di larice appare molto ben conservato. Ora seguiranno almeno tre settimane di lavoro intenso ma appassionato da parte degli operai della ditta. Noi pregustiamo già il giorno in cui inaugureremo il nostro portone restaurato.

Sarà l'occasione per un approfondimento sul significato biblico, teologico -spirituale della "porta".



Ricordiamo che l'11 febbraio, Memoria della Madonna di Lourdes e XXX Giornata Mondiale del malato, Papa Francesco ha cominciato a muovere i primi passi verso il Giubileo del 2025 scrivendo una lettera al Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, a 25 anni dal Grande Giubileo dell'anno 2000 voluto da San Giovanni Paolo II. L'obiettivo del **Giubileo del 2025**, secondo il Pontefice, «potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza».

Per questo il Papa ha scelto come motto del Giubileo: «**Pellegrini di speranza**».

Per "una rinnovata rinascita" dopo la pandemia da Covid-19 che ha sconvolto il mondo. In preparazione, il 2024 sarà "un intenso anno di preghiera".

“Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni”, ricorda Francesco a proposito della pandemia da



Covid-19: “Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento”.

“Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana”. “Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale”.

“Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari”, l'indicazione di rotta di Francesco, secondo il quale “dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, **cuore fiducioso e mente lungimirante**”.

## *Commento al vangelo*

"C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone".

Gesù è in Galilea; per ascoltarlo vengono anche da lontano e in questa ampiezza d'orizzonti egli lancia uno dei cardini della sua innovativa dottrina, le beatitudini.

L'evangelista Luca le riduce da otto a quattro, cui contrappone altrettanti "guai" per chi segue vie contrarie; ma il significato globale è lo stesso, riassumibile nella prima: "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio; guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione".

Queste parole invitano a chiedersi chi siano per Gesù i poveri, e di conseguenza i ricchi. Ai due termini si dà oggi un significato che li riduce a una questione economica, con i suoi risvolti di giustizia sociale. Ora, è certamente nello spirito del vangelo combattere la povertà, ma primariamente Gesù proclama un senso più profondo dei due termini.

In vista della meta cui ogni uomo dovrebbe tendere, cioè partecipare nel mondo futuro alla vita stessa di Dio, povero è chi pone in Lui le sue speranze; ricco è chi confida nelle proprie risorse per costruirsi il paradiso adesso, in questo mondo. Dunque povertà e ricchezza non riguardano banalmente il portafoglio. Dio guarda il cuore. Essere ricchi o poveri davanti a Dio non è questione di fortuna, ma di scelta: una scelta che si rinnova ogni momento considerando la meta cui tendiamo.

## *Una preghiera come sostegno:*

### **Beati noi che non ci accontentiamo**

Signore risorto, Dio della vita e del futuro,  
ridonaci il gusto dell'oltre;  
spingici a non accontentarci  
di ciò che abbiamo già,  
dei risultati ottenuti, dell'ormai raggiunto.

Facci assaporare la risurrezione, la vita nuova  
che ogni situazione e persona custodisce,  
e che non possiamo possedere né controllare.

Dio della vita e del futuro, rendici felici nell'attendere  
e nel generare la vita che non muore.

Amen.

